

pari tempo un considerevole numero di ufficiali dell'armata e della marina mercantile dimostravano di apprezzare il valore della scienza navale col farsi ammettere nell'associazione. La prima lista di nomi riuscì altamente incoraggiante. Sir John Pakington (divenuto poscia lord Hampton e che coprì sino a pochi anni fa l'altissimo ufficio di primo lord dell'ammiragliato) ne fu il primo presidente. Molti illustri ingegni gli fecero corona. Vi erano uomini come Isacco Watts, già capo costruttore dell'armata; Read e Moorsom che erano stati anch'essi allievi del D.r Inman, mezzo secolo prima; altri come Fairbairn, Laird e Grantham, già additati come i fondatori delle costruzioni in ferro. L'ingegneria marittima era rappresentata da uomini come Penn, Maudsley e Lloyd, inventori di tipi di macchine che rimasero celebri nella storia della navigazione a vapore: infine matematici e scienziati come Canon Moseley, Wolley, Airy e Froude figuravano nella lista. A questi si aggiungevano costruttori privati e architetti navali come Scott Russell, autore della classica opera: *Modern System of naval Architecture*, Samuda, Napier e White, il simpatico autore del *Manual of naval Architecture*, infine tutti gli ingegneri del *Lloyd's Register*.

Questo plebiscito dei primi ingegni d'Inghilterra era infatti provocato dal comune desiderio d'istituire un'associazione atta a facilitare uno scambio di idee e di esperienze per il miglioramento reciproco e generale.

Nondimeno, mentre i fondatori dell'associazione erano di così svariate tendenze, non è a credere che i lavori dell'istituto presentassero la stessa varietà.

Per parecchi anni non vi si tennero infatti che conferenze degli ufficiali dell'Ammiragliato o di membri di quelle ditte costruttrici che avevano assunto lavori per conto del